

REGIONE IL FASCICOLO ERA STATO APERTO DOPO UNA DENUNCIA ANONIMA

Consulta, ora ci sono tre indagati

BOLOGNA

CI SONO tre indagati per truffa aggravata ai danni della Regione Emilia-Romagna nell'inchiesta della Procura di Bologna sulla consulta per gli emiliano-romagnoli all'estero, organismo costituito in seno all'ente regionale. Al centro delle indagini della squadra mobile i finanziamenti ottenuti da associazioni che non avrebbero requisiti utili per ottenerli e gli indagati, secondo quanto si apprende, sarebbero persone legate alle associazioni. La Procura, che procede nel riserbo e non conferma, ma nemmeno smentisce, le iscrizioni nel registro degli indagati, aveva aperto l'inchiesta in seguito ad un esposto anonimo, ma piuttosto circostanziato. Già prima della scorsa estate c'era stata un'acquisizione di documenti in Regione. Il magistrato titolare dell'indagine è il Pm Morena Plazzi, che insieme alla collega Antonella Scandellari, conduce l'indagine sui rimborsi ai gruppi dell'assemblea legislativa. «La Regione conferma la fiducia nella correttezza del lavoro dei propri uffici e rispetta le indagini avviate dalla Procura di Bologna, garantendo come sempre la massima collaborazione». Lo sottolinea il sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale, **Alfredo Bertelli**. «Nessuno può fraintendere la nostra posizione», rileva Bertelli. E aggiunge: «Non intendiamo perciò alimentare polveroni sollevati strumentalmente, tantomeno partecipare a processi condotti fuori dai luoghi deputati e in assenza di notizie ufficiali».

Due giorni fa la capogruppo in Regione dell'Idv, Liana Barbati, aveva fatto un resoconto dei finanziamenti a suo dire dubbi elargiti dalla Consulta. Il Movimento 5 stelle, l'Udc e l'indipendente Giovanni Favia erano tornati a chiederne l'abolizione.